



Associazione Cappella Musicale  
San Francesco da Paola di Reggio Emilia



**Reggio Emilia  
2022**

# SOLI DEO GLORIA

*XVIII edizione Organi, Suoni e Voci della Città*

[www.solideogloria.eu](http://www.solideogloria.eu) / [info@solideogloria.eu](mailto:info@solideogloria.eu)



**Istituto Superiore di Studi Musicali  
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti**  
Istituzione AFAM

Con il contributo di



DIOCESI  
REGGIO EMILIA - GUASTALLA  
Ufficio Beni Culturali  
e Nuova Edilizia di Culto

Comuni di  
Albinea  
Casina  
Castelnovo ne' Monti  
Correggio  
Quattro Castella  
Rubiera  
San' Ilario d'Enza  
San Martino in Rio



FONDAZIONE  
CASA DI RISPARMIO  
DI REGGIO EMILIA  
PIETRO MANODORI



Istituto Superiore di Studi Musicali  
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti  
"Achille Peri - Claudio Merulo"

Sponsor

**BPER:**  
Banca

Sponsor tecnico



PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO



MUSEO DIOCESANO  
DI REGGIO EMILIA-GUASTALLA



REGIONE EMILIA-ROMAGNA  
REGGIO INIZIATIVE CULTURALI



FAI  
Fondo  
Ambiente  
Italiano  
Delegazione  
di Reggio Emilia



italianclassics  
art, teaching, recording & more...



AERCO



Capella  
Regiensis

Sabato 11 giugno 2022, ore 18

Reggio Emilia

Sala Conferenze del Museo Diocesano

Via Vittorio Veneto, 6

*Concerto in ricordo di  
Guido Alberto Borciani*

*Concerto in collaborazione con*

Associazione Amici del Quartetto

“Guido A. Borciani”



*Associazione Amici del Quartetto "Guido A. Borciani"*

*Associazione Insieme per il Teatro*



INSIEME PER IL  
**TEATRO**

# Quartetto Eschilo

**Federica Giani** *violino I*

**Giada Jasmine Rizqallah** *violino II*

**Matteo Benassi** *viola*

**Marta Premoli** *violoncello*

## *Guido Alberto Borciani*

Ideatore e fondatore del Premio Paolo Borciani nel 1987, Guido Alberto Borciani è stato il direttore artistico del concorso fino al 2007.

Nato a Reggio Emilia il 20 ottobre 1920, ha avuto una vita molto lunga, dedicata alla famiglia e ai suoi due lavori, come diceva lui, quello di ingegnere – è stato uno dei massimi esperti mondiali di turbine – e quello di uomo di cultura, che la cultura, soprattutto la musica, ha saputo rendere viva e tangibile. Ha fatto parte delle giurie del Concorso Internazionale Shostakovich di San Pietroburgo per quartetto d'archi nel 1993 e del Concorso Internazionale Long-Thibaud di Parigi per violino nel 2005.

Nel 2002 ha pubblicato il volume bilingue italiano-inglese *Il Quartetto Italiano. Una vita in musica*, Reggio Emilia, Aliberti, 2002. Alla più cara delle sue creature, il Concorso per quartetto dedicato al fratello Paolo, l'ingegner Borciani non ha mai smesso di dedicarsi.

Nel 1989 a Guido Alberto Borciani fu conferita la Medaglia d'oro di riconoscenza della Provincia di Milano per meriti culturali e professionali, e nel 2007 il Sindaco di Reggio Emilia gli rese omaggio consegnandogli il Primo Tricolore, per aver contribuito a far conoscere la città nel mondo.

Pianista di talento, cominciò giovanissimo la carriera concertistica, ma presto decise di occuparsi di musica da dietro le quinte. Così fu segretario del Quartetto Italiano, ideatore e anima del ciclo di lezioni "Scomporre la musica", membro del consiglio d'amministrazione di Aterballetto, vicepresidente della Società del Quartetto di Milano.

Si è spento il 4 aprile 2008 nella casa di famiglia di Reggio Emilia, in Corso Garibaldi 32, la stessa nella quale, nel 1945, il Quartetto Italiano si riunì per la prima volta.

## *Il programma*

**Franz Schubert**

(Vienna, 31 gennaio 1797 – *ivi*, 19 novembre 1828)

**Quartetto per archi n. 14 in Re minore D 810**  
**“La Morte e la Fanciulla”**

*Allegro*

*Andante con moto*

*Scherzo. Allegro molto; Trio*

*Presto*

## *Gli interpreti*

Il **Quartetto Eschilo** nasce nel 2021 nella classe di musica da camera del Maestro Pietro Scalvini, docente presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti "Achille Peri - Claudio Merulo".

È composto dai musicisti Federica Giani (I violino), Giada Jasmine Rizqallah (II violino), Matteo Benassi (viola), Marta Premoli (violoncello). Iniziano ad esibirsi nel 2021 nelle rassegne musicali organizzate dai Comuni di Reggio Emilia e Scandiano riscuotendo sin dall'inizio grande successo.

Ancora oggi svolgono la loro attività, approfondendo il repertorio cameristico con il Maestro Simone Gramaglia (viola del Quartetto di Cremona).

### **Federica Giani** violino I

Nata nel 2001, ha conseguito il Diploma accademico di primo livello in Violino con il massimo dei voti, lode e menzione d'onore, sotto la guida di Alessandro Ferrari nell'Istituto Superiore di Studi musicali "A. Peri" di Reggio nell'Emilia, dove è tuttora allieva nel biennio di secondo livello. Dal 2012 ha frequentato, come allieva effettiva, i corsi annuali di perfezionamento tenuti da Dejan Bogdanovich e masterclass con Enrico Balboni, Emanuele Benfenati, Simone Bernardini, Mihaela Costea, Federico Guglielmo, Robert Kowalski. Ha inoltre seguito corsi di musica da camera con Antonello Farulli e masterclass di musica da camera e Fenomenologia della musica tenuti da Christa Bützberger nell'ambito dell'Altro Festival di Perugia.

Ha partecipato alla masterclass tenuta da Viktorija Mullova presso lo Stauffer Center for Strings a Cremona. È risultata vincitrice in diversi concorsi nazionali ed internazionali ("Città di Guastalla"; "Luigi Zanucoli"; "A. Salieri"; "Premio Alberghini"; "Crescendo International Music Competition").

Si è esibita come solista e in diverse formazioni cameristiche per diverse associazioni (Perugia, Palazzo della Penna; Bologna, Alma

Mater-Università degli Studi, Goethe Zentrum; Reggio Emilia e Rocca di Scandiano, ISSM “A. Peri”; Milano, Università Cattolica; Trieste, rassegna “Trieste Prima – incontri internazionali con la musica contemporanea” con Icarus Ensemble; Francia, Festival européen Bord de Cisse). Ha inoltre ottenuto il primo premio alla 15ª edizione del Concorso Nazionale di Esecuzione Musicale “Città di Piove di Sacco” insieme alla sua formazione Quintetto Eschilo, sotto la guida di Simone Gramaglia, viola del Quartetto di Cremona. Ha suonato nei primi violini dell’Orchestra giovanile “Luigi Cherubini” sotto la direzione di Riccardo Muti, Christian Järvi, James Conlon.

Ha vinto l’audizione della Gustav Mahler Jugendorchester dove attualmente suona nei primi violini.

Suona un violino del liutaio cremonese Rosario Salvi (2013).

### **Giada Jasmine Rizqallah** violino II

Nata a Ravenna il 30/06/1997, ha frequentato il Liceo Scientifico “A. Oriani” di Ravenna presso il quale si è diplomata nel 2015.

A livello artistico, si è diplomata brillantemente in Violino presso l’Istituto Superiore di Studi Musicali “G. Verdi” di Ravenna nel settembre 2016 sotto la guida del Maestro Luca Falasca. In seguito si perfeziona privatamente studiando con il Maestro Giacomo Scarponi. Ha collaborato e collabora con diverse orchestre della Regione e con formazioni cameristiche, quali ad esempio l’Orchestra Area Vasta di Romagna, l’Orchestra Arcangelo Corelli, l’Orchestra da Camera di Ravenna e l’Arké Orchestra che le hanno permesso di esibirsi in grandi teatri quali il Teatro Regio di Parma, il Teatro Comunale di Ferrara, il Teatro Alighieri di Ravenna e il Teatro Bonci di Cesena.

Ha inciso un disco nel 2014, “Sympho Jazz” con l’Orchestra dell’Istituto Superiore di Studi Musicali “G. Verdi” di Ravenna per “Z-Best Music” e uno nel 2020 con musiche di P. Tchaikowsky insieme all’Orchestra A. Corelli per “Da Vinci Classics”.

Ha collaborato con l’Istituto Superiore di Studi Musicali Vecchi-Tonelli esibendosi presso il teatro comunale di Modena e l’Auditorium San Rocco di Carpi sotto la direzione del M° Fabrizio

Ventura. Con il medesimo Istituto partecipa al Festival della Filosofia dal settembre 2020 esibendosi presso il teatro comunale di Modena diretta dai M° P. Andreoli e F. Sperandio. Nel corso degli anni ha preso parte a numerose masterclasses con docenti di fama internazionale quali il M° Cristiano Rossi, il M° Michelangelo Lentini, il M° Claude Richard, il M° Federico Guglielmo, il M° Alessandro Ferrari e il M° Simone Bernardini. Nel luglio 2020 e 2021 insieme all'Orchestra A. Corelli è stata diretta dal M° Timothy Brock per una produzione del Ravenna Festival.

Da novembre 2018 porta avanti stabilmente un duo violino-chitarra con la chitarrista Elena Di Dato con un repertorio che spazia dalla musica sudamericana e spagnola a quella popolare e romantico ottocentesca. Il duo si è esibito per il Rotary Club Ravenna presso la Sala Corelli del Teatro Alighieri dell'omonima città e in seguito in svariati contesti all'aperto, tra i quali la rassegna di concerti "Fotosintesi" a San Giorgio di Cesena nell'agosto 2021.

Nell'ottobre 2018 fonda il quartetto "Lacrimosa" sotto la guida dei Maestri Paolo Chiavacci ed Olga Arzilli, con il quale si è esibita in occasione dei "Concerti della Domenica" della città di Rimini organizzati nella primavera 2019. Si perfezionano con Maestri quali Rita Mascagna e Giacomo Gaudenzi del Quartetto Fauves, Vittorio Marchese e Luciano Bertoni. A maggio 2019 vincono il terzo premio per la loro categoria partecipando al Concorso L. Zanuccoli a Sogliano sul Rubicone. Il 26 luglio suonano presso il santuario di Corzano in occasione della 10° edizione dei "Concerti al Tramonto". Nel marzo 2020 si laurea in Ingegneria Biomedica presso l'Alma Mater Studiorum di Bologna.

Attualmente frequenta un biennio di violino sotto la guida del M° Alessandro Ferrari presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali di Reggio Emilia A. Peri e il primo anno di master in Musicoterapia presso il Conservatorio Statale B. Maderna di Cesena.

### **Matteo Benassi** viola

(Parma 2001) intraprende lo studio della viola sotto la guida del Prof. Michele Pinto e della Prof.ssa Maria Cristina Masi al Liceo Musicale "A. Bertolucci" di Parma diplomandosi col massimo dei voti.

Attualmente all'I.S.S.M. "A. Peri" di Reggio Emilia segue i corsi del triennio nella classe del M° Pietro Scalvini e frequenta masterclass con il M° Behrang Rassekhi, il M° Raffaele Mallozzi e il M° Danilo Rossi. Idoneo all'audizione per l'EUYO e per l'OGB, si esibisce in formazioni cameristiche e collabora con diverse compagini orchestrali: FOI Bruno Bartoletti, Icarus Ensemble, i Musicisti di Parma, Bazzini Consort, Orchestra da Camera di Parma. Attivo anche in formazioni da camera e in qualità di solista ha eseguito musiche di Telemann, Bach, Hoffmeister, Berio, Solbiati.

### **Marta Premoli** violoncello

Ha iniziato lo studio del violoncello all'età di 10 anni e nel 2020 ha conseguito il diploma accademico di primo livello presso il Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano a pieni voti.

Ha partecipato a masterclass di E. Bronzi, G. Geminiani, M. Brunello, W. Vestidello, C. Coin, S. Belic e H. Li (Quartetto di Shanghai). Ha suonato presso la Sala Verdi del Conservatorio di Milano, il Teatro Morlacchi di Perugia, il Teatro Carcano di Milano, l'auditorium Verdi di Milano, il Piccolo Teatro Strehler, il Teatro Foce di Lugano e molti altri. Ha lavorato sotto la direzione di maestri come M. Mariotti, P. Mianiti, M. Alibrando, M. Pace, Y. Kumehara, M. Colombo, D. Lee.

Ha vinto il primo premio del IV Concorso Nazionale di musica da camera per giovani artisti nella categoria B1 trio e il primo premio del 37esimo Concorso Internazionale di musica città di Stresa nella categoria musica da camera. Nel 2020 ha collaborato con il Teatro Lirico Sperimentale di Spoleto, con l'Orchestra da Camera di Parma e con l'Orchestra Senzaspine di Bologna. Ha preso parte al progetto "Stabat Mater" di Arvo Part, in collaborazione con Rai5 e con la Fondazione Nazionale della Danza "Aterballetto".

Studia attualmente violoncello presso l'Istituto superiore di studi musicali Achille Peri di Reggio Emilia sotto la guida del maestro Luca Franzetti e contemporaneamente si perfeziona in musica da camera presso l'Accademia Perosi di Biella con l'Atos Trio.

## *Il luogo*

*Un museo ecclesiastico, con tutte le manifestazioni che vi si connettono, è intimamente legato al vissuto ecclesiale, poiché documenta visibilmente il percorso fatto lungo i secoli dalla Chiesa nel culto, nella catechesi, nella cultura e nella carità.*

*Un museo ecclesiastico è dunque il luogo che documenta l'evolversi della vita culturale e religiosa, oltreché il genio dell'uomo, al fine di garantire il presente.*

(Pontificia Commissione per i Beni Culturali della Chiesa,  
*La funzione pastorale dei musei ecclesiastici*, 2001)

Al termine di complessi interventi edilizi, resi possibili da un cospicuo finanziamento del Ministero per i Beni e le Attività Culturali, finalizzati al consolidamento strutturale di gran parte dell'ala est del Palazzo Vescovile, con l'adeguamento impiantistico e un generale restauro degli ambienti, nel dicembre 2006 è stato inaugurato il primo nucleo del Museo della Diocesi di Reggio Emilia - Guastalla.

Si tratta di tre saloni posti al pian terreno del Palazzo Vescovile "Estense" - realizzato da Bartolomeo Avanzini a metà Seicento - con il percorso espositivo e di vasti ambienti all'ultimo piano dell'edificio, destinati anche ad ospitare le collezioni "don Cesare Salami" e "don Archimede Guasti" e alcune donazioni pervenute alla Diocesi. Degli ambienti museali fa parte anche un suggestivo ambiente noto – forse non correttamente – come "Cappella Coccapani", ricco di apparati plastici legati a due fasi storiche d'uso di questo spazio, una manierista e l'altra pienamente barocca.

La scelta del Palazzo Vescovile quale sede museale risale molto indietro nel tempo. Fin dagli anni '30 del XX secolo si registra infatti la volontà di autorevoli personalità della Curia reggiana di raccogliere quanto era di particolare interesse artistico o a rischio di dispersione tra i beni della diocesi anche ai fini espositivi nel desiderato Museo ecclesiastico. Un primo allestimento di opere e arredi sacri venne realizzato in ambienti dell'appartamento vescovile nel 1994 e fu

fruibile fino al 2000, quando il sisma rese inagibile l'ala dell'Episcopio che ospitava il percorso.

Il percorso espositivo è organizzato in modo che le opere in mostra vengano a narrare la storia della Chiesa in terra reggiana attraverso le strutture ecclesiastiche che qui hanno operato per il radicamento e la crescita della fede: la chiesa cattedrale segno dell'unità della comunità dei credenti e sede del magistero del Vescovo; le pievi deputate al ministero dell'evangelizzazione e dell'amministrazione dei sacramenti; i monasteri centri di preghiera, accoglienza, lavoro, cultura.

In considerazione degli spazi in questa fase destinati al Museo Diocesano e in attesa di un prossimo auspicato ampliamento negli ambienti contigui, le opere - esposte secondo un criterio di "enti di produzione" - abbracciano un arco cronologico che partendo dal IV - V secolo giunge alla seconda metà del 1500, epoca segnata dalla grande Riforma Tridentina.

L'itinerario artistico si apre con la figura del Crocifisso: è infatti dal fianco squarciato di Cristo addormentato sulla croce che, Eva novella, nasce la Chiesa. Ad enfatizzare il valore del sacrificio di Gesù è la presenza di riferimenti ai martiri dei primi secoli e al valore "liturgico" delle loro reliquie, collocate all'interno delle mense eucaristiche. Le immagini proposte in questa sezione sono un "patetico" Cristo ligneo del XV secolo, opera di un artista italiano di formazione tedesca, e l'affresco con la Crocifissione di Bartolomeo e Jacopino da Reggio (1340 ca).

Una serie di capitelli del XII secolo, insieme ad una mitra abbaziale in prezioso tessuto di fabbricazione lucchese del XIII secolo, documentano le vicende del monastero benedettino di Marola fondato per volontà di Matilde di Canossa negli anni di accesi contrasti tra il papato e l'Impero.

Nella seconda sala, particolarmente ricca è la sezione dedicata alle pievi reggiane: tra le opere esposte, insieme ad una pergamena con la firma autografa di Matilde di Canossa e il portale di Castellarano (attribuito ad un maestro legato alla bottega di Wiligelmo), spiccano per importanza una serie di capitelli dovuti ad artisti attivi a livello

internazionale provenienti dall'antica pieve di s. Vitale di Carpineti, che sembrano narrare la storia della salvezza: il peccato di orgoglio commesso da Adamo ed Eva ha aperto la porta al male, che soggioga l'uomo, abbrutendolo. Dio interviene personalmente nella storia: nascendo si rivela agli uomini come colui che è venuto per servire e dare la sua vita in riscatto dei peccatori. A prova del suo amore per l'umanità, Cristo - come Daniele - scende fin nella "fossa della morte" per poi risorgere dal sepolcro. Con Cristo anche i credenti sono "sollevati su ali di aquila"(Es. 19,4); il male è vinto, ma ancora operante e "come un leone va in giro cercando chi divorare" (1Pt 5,8). Di altissima qualità due splendidi piatti di ceramica urbinata della prima metà del XVI secolo, già appartenuti ai Gonzaga di Novellara opera rispettivamente di Nicolò da Urbino e di Orazio Fontana.

La sezione della cattedrale, allestita nella terza sala, presenta un articolato insieme di opere che evidenziano il ruolo e il significato della chiesa madre della diocesi.

In questo contesto sala è collocato dal 2015 uno splendido pavimento musivo di IV secolo, riemerso negli scavi archeologici che hanno interessato la cripta del duomo reggiano tra il 2007 e il 2010. Si segnalano inoltre: il grandioso affresco bizantineggiante del XIII secolo con Cristo in mandorla e angeli, sulla facciata medievale del duomo fino al 1959 – 1960, quando ragioni conservative ne consigliarono il distacco; la lastra antelamica della Majestas Domini con ampie tracce dell'originaria policromia, già parte dell'antico ambone, una splendida Pace liturgica attribuita al "Bombarda" di Cremona, l'elmo e lo stocco, insegne del vescovo principe di Reggio. Completano il Percorso Espositivo alcune Collezioni e opere d'arte donate alla Diocesi per il Museo Diocesano tra esse dipinti di artisti emiliani quali: Parmiggiani, Spatola, Poli, Galliani, Tamagnini, Destri, Manicardi, Olivi, ecc.

Una sala, intitolata a Marco Gerra, è destinata ad accogliere permanentemente una antologia di opere dell'artista reggiano.

*Si ringraziano*

**Sua Ecc.za Rev.ma Mons. Giacomo Morandi**

**Mons. Alberto Nicelli**

**Arch. Angelo Dallasta**

**Il personale del Museo Diocesano**

*per la disponibilità e la preziosa collaborazione*



## Il monogramma di J. S. Bach

Le iniziali J S B sono presenti due volte,  
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,  
a formare un intreccio sovrastato  
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

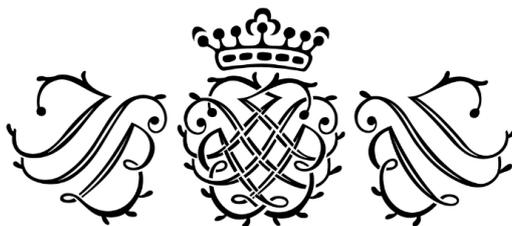
Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*  
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),  
utilizzato da Bach come

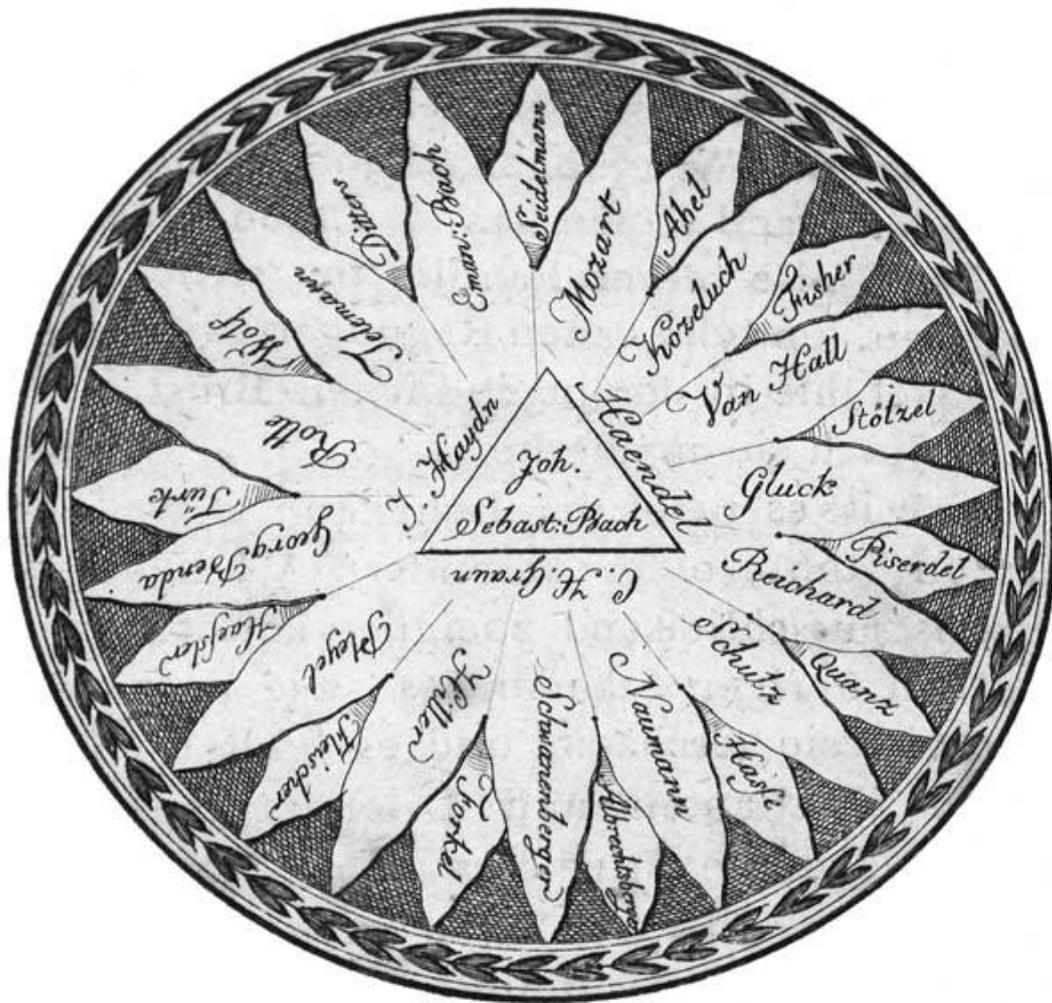
*symbolum* enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077  
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle  
*Variazioni Goldberg* e la sua linea melodica di cinque note, una sorta di  
*lamento* cromatico, presenta analogie con la *Variazione XXV*).

Al centro del monogramma è possibile identificare

la lettera greca  $\chi$ , simbolo cristologico la cui forma richiama  
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach  
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),  
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,  
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

### **Die Sonne der Komponisten**

*Il Sole dei compositori*

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.

Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

*Sponsor*

**BPER:**  
**Banca**

*Sponsor tecnico*



---

PALAZZO DEL CAPITANO DEL POPOLO